RAGIONI DELLA. REPUBLICA VENETIANA, CONTRO USCOCHI

RAGIONI
DELLA
REPVBLICA
VENETIANA,
Contro Vſcochi.



Stampata in Dalmazegho per Antonio Boren 1617.

MANIFESTO.

ANCHORA che sia notissima à ciascheduno la giustitia della causa, che tiene la Republica di Venetia nella presente controuersia per cagione di Vschochi con li Arciducali, nondimeno ci pare necessarissimo procurare di manifestarla in scrittura acciò che più euidentemente sia conosciuta da tutto il mondo, & se bene le diuturne molestie patite, l'innumerabile ingiurie sofferte dalla Repablica, & le detestabili attioni operate, per lungo tempo da quella scelerata gente, fommentata da chi non si conueniua richiederiano forsi prolisso discorso, con tutto cio pocho basterà per il molto che si potria dire, parlando, l notorio della giustitia abondantemente per se stessa senza altro più, da questo adunque daremo principio.

Che l'instinto instituito, & il fine della Republica di Venetia, dalla sua prima origine, & per secoli, al numero de quali nō arriuò gia mai alcun altro gouerno della terra sia stato sempre, oltre la libertà, & la Religione, la pace la tranquillità de popoli, che perciò in'ogni tēpo si sia ella manifestata per professione nemica de ladroni pirati, & altri simili, nati per incomodo, & peste del genere humano è tanto certo, che forse nō à bisogno di farlo maggiormente palese, Ciascheduno sa ch' ella non è Cupida di Ampliatione d'Imperio, che sempre fu alienissima dell'altrui, che il dominio. Il quale Iddio li à donato, ha sempre giudicato à se stessa bastāte, & di tanto si à cōtentata senza più, & che à quello è

peruenuta nõ per ambitione ne per auidità di regnare ma ho perche li popoli liberi inuitati dal suo moderato gouerno spontaneamente soli ano resi, ò per hauer con vera virtù repulsate le ingiurie superati & domati li principi ingiusti, & li tirrani. Il che tutto è stato drizzato solo à quell'vnico fine che habbiamo predetto della libertà, & della pace, dalla quale è nato quest'altro, che si può dir naturale, & inseparabile in lei, cioè la persecutione de predoni, laqual cosa, l'euidenza del fatto nella seria de tempi tutto la fa chiara, che'l mendicarne esquisiti argomenti viene ad'esser superflue, per ciò che tralasciando le attioni operate nei paesi lontani non è angolo nel mare Adriatico che hora per questa causa meritamente con vnito consenso è chiamato Golfo di Venetia, ilqual non sia nobilitato, da qualche segnalata attione de suoi Cittadini.

Di questo ne è amplissimo testimonio, quello, che fecero prima con li Istriani, doppo con Liburni, & nel progresso, con illirij, dalmati & schiaui, e tra essi precipuamente con Narentani più infesti degli altri, & più con Cimetiotti, Saraceni, et finalmētecō Turchi, si che quel mare già da tutti li antichi scrittori decantato per infame per le predationi, cō il sangue copiosissimo de Venetiani, & spirito, si è reso placato tranquillo, & aperto chiaramente a tutti li nauiganti, essendo leuata à predoni la violenza, & a' ladri la licenza della rapina, la onde tāte prouincie del Regno di Napoli, tante del stato del Pontefice, & non pocha parte al mare del dominio d'austriaci, di doue viene hora così hostibilmente infestato, sono state sicure per le fatiche, & stenti della

Repu-

Republica è quando prima'erano sempre perturbate hora godono grandi, ricchi, & copiosi comertij.

Ma mentre tutto era in stato di tranquillità, gia sessanta ouer settanta anni, si cominciò dar ingresso à poco à poco in alcune terre à marina de Prencipi d'Austria hora chiamate del Vinadolo, gia dette de Liburni, è gente infame, crudele, & rapacissima fugita dalli scogli della Cimera de dalmatia, dalli confini dell'Vngheria alli fugittiui banditi dello stato della Republica, & de altri stati, e finalmente à qualunque prendi diletto di crudeltà, & viuere del sangue, & dalle depredationi, li quali tutti con vn sol nome, furno chiamati Vscochi.

Questi per natura nemici d'ogni arte, & industria honesta, posti in luogho inculto, & senza stipēdio del principe, accio che affamati alla natural propensione, si aggiongiesse lo stimolo della necessità, non per altro furono inuitati à ripararsi colà, se non dall'impunità concessali dal rubare, nel qual perciò collocorno ogni loro solercia, ogni spirito, & forza, per laqual cosa fabricate alcune barche, si diedero à corseggiare nel mare, nel più barbaro, & ampio modo, che ne da Scitti ne da Tartari, ne da altra fera, & in humana natione fosse fatto gia mai, e vero come per l'ordinario, che nelli principij del male, non passarono prima ne' detestabili, & essecrandi eccessi, ne quali nel progresso vennero à precipitare, ma perche quanto l'iniquità è maggiore, tanto più suole à questi miseri tempi chi l'esequisse studiosamēte inuestigarle pretesto per coprirla, perciò sotto spacio souelame di andar contro in fedeli, fu procurato di occultare la neffanda maluagità, nel principio

adun-

adunque qualunque mercante Turcho, Ebreo ò suddito del Turco benche Cristiano nauigaua il Golfo à beneficio de traffighi, & per portar merci, & vettouaglie à Venetia era fatto captiuo, le mercantie diuise, & alli prigioni, ò datigli taglia ò fatti morire, tutti li porti della Repub. dell'Istria, Dalmatia & delle Isole per le quali ella riceue nodrimento lo spirito, et la vita dopò certo tempo furono ingombrati, & chiusi cõ le incursioni di costoro, & nõ bastando a loro la sola roba de Turchi il negotio dequali per li pericoli, & danni patiti andauã mãcando facẽdosi ancho il numero di essi sempre alettati di richi bottini maggiore passarono d'assalire i Vasselli Venetiani, & voleuano à forza di tormenti che li nauigãti cõfessassero li presi capitali esser de Turchi se bene de Cristiani & Veneti, perche cosi erano documentati à procacciarseli per nascondere tanta aperta, & inescusabile ingiuria, & iniquità la onde veniua ad'essere interdetto i questa maniera ogni comercio, leuata la ragiõ delle genti, è prohibito quel comodo, con il quale citéde grande la Città di Venetia, & per lei si dal l'alimento à grã parte delle regioni dell'Europa, ne qui aneo si fermò la loro rapacità, & le publiche capture, che sempre si andarono auanzando, perche non essendo sufficiente ogni grã preda in mare alla loro infinita voracità, & al donare che conueniuano fare ad altri per essere sostẽtati, & fauoriti alle Corti, passarono pocho doppo in terra, & per li territori della Repub. ingiuriosamẽte penetrauano nel paese del Turcho frequentemẽte infetẽdo nõ minor detrimẽto nei luoghi Veneti, che nelli turcheschi, da quali portauano molta preda, et grãdissimo nume-

numero di prigioni, ne vi era cosa nobile, bella riccha che passasse il mare, ò capitasse nelle prouincie da loro corsegiate, che non fosse soggetta alla loro ingordigia & di queste spoglie; fatta la scelta, le più eccellente erano mandate per arichire li principali ministri della Corte, oltre la portione che per debito al fischo è destinata Le Gioie predate si vedeuano sopra le veste di chi comanda li panni preciosi futati, seruiuono per vestimenti à Cortigiaoi, & tutte le suppeletili più nobili delle case, non solamente alle corti, ma da per tutto è fino nel confini della Rep del friuli erono di ragion delle prede per laqual cosa li danni della Rep. in se stessi erano fieri & incomparabili, ne questi erano soli, per cio. che con essi si aggiógeuano li pericoli eminenti, che li faceuano conoscer fossi maggiori, perche li turchi potentissimi nemici nostri cō quali la Rep. tiene amistà per esser colà, come frōtiera di tanto prepotēte nemico, sommamente offesi altamente si querelauano, che nauigando fossero esposti, al rischio, o della seruitù ò della morte, e più che nelle proprie terre dato aditto alli ladroni, per quelle della Repub. fossero depredati fatti Captiui, & morti sì che stando in casa, & in maggio erano sēpre in volti nei medesimi spauēti, & danni & entrauano in gran sospetto, scorgendo la leggiera resistenza, che si faceua che tra sudditi Veneti, & Vschochi vi fusse mutua intelligēza, & participatione nelli bottini, et in ogni caso cō gran ragione rinouauano l offesa che ad ogni vno facia stata insoportabile alla Republica per la molta sua prudanza insoportabilissima onde minacciauano della vēdetta dal canto loro giustissima, laquale non potendo

essequir

esequir sopra li luoghi delli Vschochi perche li era vietato il transito da quelli della Republica, la faceuano sopra li sudditi ch'essa, tiffacẽdosi in parte del depredato è più si preparauano di venire con poderosa armata in Golfo, il che haueria posto in anfiatti grãdissimi prima la Republica, & poi apportato danno inesplicabile à molte prouincie della Cristianità, per laqual causa li trauagli ogn'hora si faceuano piu viccini, & li sudditi, & prouincie della Republica erano esterminate, laquale in terra patiua detrimento incomparabile, & in mare haueua gia smarito ogni dominio perche quasi à vista del porto della Citta erano spogliati li mercanti, è quando ad altro tempo non solo al Golfo, ma più oltre li mari più remoti erano sicuri con l'armata di lei, hora non li restaua più luogho ne vicino, ne recondito che non fosse oppresso delle infestationi, & dilaniato dalla libidine, & rapacità barbara, & crudele, di gente la piu perfida che sij sopra la terra la onde non si era senza sospetto, che vn giorno le proprie lagune nõ fussero sicure, tanto marauigliosamente andauano per vtile, che riceueuono crescendo, & per li gran fomenti che li erano dati ogn'hora ardiuano piu di aspirare à nuouo eccesso, & si vantauano frequentemente di douerlo poner in essecutione.

Non si potendo perciò piu temporegiare sopra il male, era necessità ritrouarle medicina.

Due rimedi si appresentauano per ouiare à tanti inesplicabili ruuine l'vno riccorer alli Principi de luoghi, accio, che prouedessero, l'altro reprimer la violenza con la forza, rimedio concesso, & comandato dalla

la

la legge diuina, dalla legge di natura, & delle gēti è principe fourani, con gli huomeni violenti, nemici del publico bene, & con li recettatori di essi, li quali deuono esser à tutti odiosi, & perseguitati, la Republica dalla maggior parte era persuasa conoscēdo la maluagità de ladri, & l'interessi, & pertinacia di chi li proteggeua, à quest'vltimo, nō dimeno fù da lei sempre giudicato bene esperimentar prima ogn'altra strada che l'Armi, per laqual cosa portò per longhissimi anni, & innumerabili volte le sue giustissime condoglienze à Cesare, come a Principe supremo de luoghi, ne meno frequentemente alli Arciduchi d'Austria, che ne tengono per molte successioni il gouerno, & li possedono con assoluto dominio, ma facilmente si conosceua che nelli Arcani de loro consigli nō era discaro inuilupar la Republica nella guerra col Turcho, che'l dispēdio che ella faceua nel diffendersi l'era carissimo per loro fini, & la perdita della riputatione di lei, che si faceua cō la troppa sua paciētia lo poneuano per principal capitale, & auanzo, oltre, che il tener pressidij senza paghe. Il farsi tributario il mare, & le terre li vtili nel publico, & li gran donatiui nel priuato, che si riceueuano, gli chiudeuano l'orecchi e ò di ammetter, ò di ascoltar alcuna ragione.

Per ciò nō si puo sēza marauigliosa cōmotione di animo rammemorare, che se la Rep. ricorreua all'Imperatore era rimessa la querella all'Arciducha come gouernatore de luoghi, & se all'Arciducha, al Principe primiero, talmēte, che come per isch[illegible]rno si allegaua la pulsione hora appartener ad vno hora all'altro hora al Regno

 d Vn-

d'Vngeria, che con la dietta doueua prouederli, hora al Conte d'Idrino à certi frangipani, che possedeueno in vassalaggio luoghi à marina, & certo sia concesso nelle molestie dir il vero liberamente, nelle scole di soffisti non con tante distintioni, ò fallacie si delludono tra essi loro disputando, li studenti, con quāti escogitati et esquisiti artificii era delusa la grande tolleranza, & longaminità della Republica, poi che tal è stata sempre l'arte, che rende stupore incredibile à chi l'intende perche quando la Republica li mostraua pronta al risentimento, all'hora per raffredar il callore dell'ira, ò si mandauano à Venet. per nome dell Arciduca ministri, come fu Rabatta, Steffano della Rouere, & altri carricandoli di parole, & ꝓmesse, cioè che si saria leuati li Vscochi che si saria introdotti ne luoghi presidio pagato di Alemani, & che più nō saria successo cosa dispiaceuole, ò si vsaua il mezzo del Re Cattolico, ilqual se ben sempre come giustissimo dettestaile barbare attioni delli Vscochi tuttauia spesso interponeua la sua parola per mitigare, lo giusto sdegno della Republica, ilqual ogni volta per la credenza prestata cadeua.

Ma sia etiandio lecito dire che di cio non si conuiene prender marauiglia, quando ò ministri ò conseglieri sono acceccati ne propri interessi, & altri per altro ancora nemici, ritrouano modo fin a questi tempi innauditi di diffender sotto varij colori, ogni sceleragine, essendo ammessi nelli lor conseglì più intimi per primi, coloro che sono i primi impulsori ad ogni male, che gia hanno saputo publicare vna rara dottrina, con laquale nō può alcuno benche appertamente mentisca, & giuri il falso

esser

esser tassato per mentitore ò spergiuro, che hanno inuẽtata arte così pia con laquale alla presentia delle genti, si puo rinegare la fede, nõ solo senza peccato, ma cõ auantaggio di merito ancora, & che dà l'Armi in mano à priuati, per vccidere quando à loro torni comodo, ò vero, pari bene li legittimi Rè, per laqual cosa se da questo sacrario vscisse quest'altro Dogma che la pirattica, & crudeltà nõ sia male anziattione Christiana, & pia molto quadrata alli prencipi loro, doue ne viene che quello che altre volte era stimato sacrilegio, hora sia bene, cioè che ci possi raccomandarsi à Dio, et alla B. Vergine sua madre per hauer prospera fortuna nel rapire, & nel ingiotire le viscere, & il sangue de miseri Christiani, et che per cio lecito sia prender vn torcio acceso dell'Altare & con quello confidarsi di andar illesi nelle violẽze, finalmente sieno immuni d'ogni peccato, quei che vuotano portioni di latrocini ò sacrilegi, alle Chiese, & à quei sacerdoti che le persuadono, & ne sono à parte per laqual cosa se appresso questi tali non sono arriuate, ne puonno hauer addito le publiche querele, non vi è chi non veda la cagione.

Fu adunque à viua forza tirata la Republica inuasa all'altro, che è solo & estremo rimedio di diffendersi cõ l'armi ilqual è giusto, & per se stesso, & la necessità lo rende giustissimo, & la giustitia pio, & con esso, per seguitare solo chi con ogni barbera fierezza si manifestano nemici d'ogni humanità, perche le ingiurie sono state tale, che oltre la deuastatione de territori, sono stati assaliti li luoghi murati da loro presi, & sacchegiati, in forma di attroce gueria, poste le bandiere di altri' prin

cipi sopra le mura delle sue terre, rapiti dalle sue giurisditioni, li propri rettori tenuti prigioni, messi in seruitu li popoli obligati à pagarli tributo, & li recuperati vna volta, di nuouo fatti captiui. Che più à quelli, che resisteuano appertili il petto, cauato il Core, arrostito fieramente, & deuorato, cose tutte, che eccedono ogni credenza, & pur solo il nararle non ariuano ancora al compimento della verità ne di gratia alcuno si conduca à biasimar la forse troppa longanimità, & sofferenza della Republica che altri dirà, che non habbi corrispposto alla generosità anticha, che era ne'suoi maggiori, & forsi altri passerano tant'oltre che la chiamerano languidezza di spirito ma lo abborimento di lei al spatger il sangue de Christiani lo sperar che pur chi per ofesa tanto il cattolichissimo vn giorno si auuedesse, che sotto li suoi auspitij si operasse contro la carità, & giustitia, & finalmente il considerare la osseruanza delle promesse, la qualità delle persone che prometteuano &, che chi prometteua doueua hauer qualche credito, è stato la caggione della dimora, ma in vano se differito, perche se conosciuto cader ogni memoria di, chi haueua promesso, & ogni altra speranza di rimedio si è dimostrata vana, & se la Republica accorgendosi della burla, di nuouo si preparaua alla vendetta, con nouo artificio si pigliaua espediente d'ingannarla, mandando comissarij sopra li Vschochi, quali arestauano alcuni più deboli poueri, & forsi meno rei di altri per dar credito di operare, & per breue tempo mandauano in esilio, ò in numero di due o tre faceuano morire, & li altri molto piu potenti ricchi, & Capi lasciauano impuniti

puniti

puniti, ò per poco inaparenza in prigionati, con riceuere poi doni li poneuano in Libertà, essaltando sempre li più sceleratì, si che sotto nome di rimediare chi era venuto, senza far altro, se non à crescer li disordini, & l'ardire alli tristi, se ne ritornaua alla Corte di Graz da chi era stato mandato, Carico d'oro, & di ricche spoglie, come trionfante, & se ne faceua la compartita agli altri publicamente doppò il fisco, non lasciando che li ministri Imperiali restassero con man vote, così hauendo fraudata ogni aspettatione della Republica godeuano di danni di lei, & di hauerla derisa.

Deuesi registrare le innumerabili promesse dell'Imperatore, le infinite dell'Arciducha confirmate da ministri speciali mandati à Venetia per questo effetto, Di gratia si lascino quelle de tempi anteriori, delli quali se ne formeria altissimi volumi, si accenino solamente le presenti poiche non vie luego in Germania, nel qua le sia stato adasistere l'Ambasciator della Repub. Alla Maestà Cesarea, doue con l'interuento, & assento dell' Arciducha ò de suoi ministri nō siano stati stipulati accordi formate scritture, & capitulato di liberarla da questa sordida, vecchia, & indegna, molestia, che pure ad ognuno è palese il Concluso in Ratisbona in Linz, & Vienna, & molte volte in praga

Chi non sa de commissarij nominati finitamente spedirsi, & à mezzo viaggio reuocati, & pure la famosa capitulatione di Vienna del 1612. x. Febraro, à tutti nota, e per la essecutione della quale fu espedito dall' Arciduca. Il Laner, ministro d'integra fama: ma

ma reuocato à mezzo viaggio, perche la Republica dã do credenza alle promesse si era ritirata dal vendicar le offese, et rilasciato l'assedio delleterre, et habitationi di Vschochi fino à questi vltimi giorni. E stato pure dalla Maestà dell Imperatore nel suo conseglio con l'Ambasciator di Venetia cõcertato quanto ad ambe le parte pareua giusto confermandosi con lo stabilito di Vienna, ma mentre si aspettaua la ratificatione dell'Areiducha Ferdinando, con la missione di Rambergh ministro piu interessaro d'ogn'altro nella participatione delle prede tutto è stato irritato, & . . . per sostentar ladroni, & l'impunita della Rapina.

La strada dell'armi, nella quale si puo sperare che Iddio assisterà à quella giustitia laquale li aduersarij medesimi già mai hanno negare hauanti che hora esser dalli parte della Republica & se altri piu prossimi al beneficio delli bottini non li hãno assentito sia lasciato il suo luogho alla religione & pietà de prencipi quale essi vogliono professare, resta aduque questo vltimo rimedio di tãti mali alla mossa de quali è stata necessitata la Republica dalli barbari, & innauditi accideti de predoni preenominati. non hauendo piu luogho la sofferenza doppo la mala riuscita di tanti è tanti trattamenti per via di negotij quieti, & della destrezza con che del continuo suole in tutti li casi essa Republica procedere, essendo il successo delle cose passare in questa maniera.

Gia saranno 3. anni che 400 Vscochi secondo la loro anticha vsanza vlcirono à depredare, essendosi per la speranza dell'esecutione dell accordato di Vienna ralentato l'assedio, la fortuna li condusse ad'incontrarsi

sopra

sopra l'Isola di Liesina loco della Republica nelle militie pagate da essa nel conflitio furono rotti, & morti 100 di loro, & li altri posti in fuga, questi riparatisi in loco sicuro ritrouorno vna galera in porto improuisamente, circondandola in loco, che nõ si potteua diffendere, l'assalirono, e la presero, tutti quelli, che in essa liberi si trouarano li fecero passar sotto la pupa, è con spettacolo veramente barbaro, senza perdonar ad'alcuna età neà passegieri innocentissimi, tutti trucidorno le ciurme obnoxie per le lor colpe alla pena del remo sbandarono; il sopracomito fu legato, è con maniera più che barbara condotto à Segna, Città del gouerno, anzi di omnimodo comando del'Arciduca Ferdinãdo doue hanno il principal Reietto, la li fu troncata la testa & sopra la mensa doue si posero a mangiare e bere, cõ grandissimi giubili, & allegri inuitti. saporando le viuande con la vista di quella, & dopo leuati da tauola, tratto il Core dal cadauero se lo mangiarono, il resto fu gettato a'cani, la Galera fu condotta sotto la fortezza, & iui lasciata sommergere, delle artigliere altre ne furono poste sopra le mura dell'istessa Città di Segna, & altre furono diuise in diuersi luoghi, di dominio dell'Arciducha & ricetto de Vscocchi Il che quando le fusse stato dubio poteua cèrtificare ciascheduno che tutto si faceua cõ il consenso stabile di chi comanda, tanto più confirmato quanto che di cosi graue attroce, & fiero misfatto, non fù, ne principe ne ministro, che ne dicesse parola ò pur mostrasse minimo segno di non hauerlo grato.

La Republica all'ora era ĩpedita, nel procurare l'ac

como-

comodamento della guerra del monferato, doue con qualche merca dell'Italia si è adoperata, ne in quel tēpo era prouista per risentirsene, E per cio d'auer la cosi profondamente ferita, non ne fecero alcun conto.

Qual dunque più giusta, più necessaria, più debita caggion di vendetta poteuasi ritrouare. ne si poteua dire che si stimasse cōtro Christiani, ò Città, ò terre di genti humane habitate, ma controsieri mostri, & contro le tane, & antri in cui haueuano ricouero, ne si volse passare ad'offesa de altri paesi del prencipe, che li raccogliteua come ricchiedeua la cagione, ma solo fu dal se nato comandato fatta la pace in Italia, che da suoi capi da mar si manifestasse nei luoghi habitati, & che dan no aiuto à Vscochi il publico dispiacere.

Il Capitano del Golfo adunque assalì, & deuastò l'Acuana luogo doue si adunauano le vetouaglie per condurle à tempo opportuno à Vscochi, alquanto doppò li General di Dalmatia in vasc, et smanello noui. l'uno de loro ne di primario doppò Segna, la si ritrouauano parte delle artigherie della Galera, le quali furono ricuperate, nel lo co fu pigliato qualche preda, essendosi nel rimanente vsato sommo temperamento in tutte le cose, con non offender chi non era colle armein mano, alle Chiese fu portata somma riuerenza, come la visione del luogo tutta via lo può manifestare, E se alcuna cosa fu dal furore de soldati leuara, con grande auātaggio fu restituita et procurato sopra tutte le cose la conseruation del honor delle donne, & illesione delli Innocenti, quelli che erano in longho possesso di ogni parte di nocumento agli altri, & essi prouarano

lege-

legerissimo, ò niuno, non potero sopportar vn minimo risentimento, per laqual cosa non si lasciando de danni inesplicabili in ferir à nauiganti, di hauer longamente lacerata la Dalmatia, & le sue Isole estesero la loro rabia sopra l'Istria, & commissero in quella molte barbare & Inaudite crudeltà, hauendo etiandio dato ordine ad vn certo Petaccio, che mettesse in bando il publico rappresentante della Republica, con parole indecentissime, & ingiuriose, perche hauesse fatto qualche resentimento sopra li loro luoghi, et mentre il Proueditor insisteua per castigar nei proprij beni la temerità di colui, quelli non piu col mezzo de Vscochi, ma leuati li Caualli di Carlistot frontiera de Turchi, furono d'improuiso sopra le genti della Republica, et la scacciarono con qualche danno essendo di Caualleria molto superiori, la onde restati per la ritirata del Capitano patroni della Campagna, non vi è alcun atto di innumanità, che non sia stato da quelle fere, & arrabiate genti esequito, ne bastando alla loro furia l'Istria passati li mōti entrorono nel Friuli, & nel territorio di monfalcone con, il ferro, & cō il focho lasciarono altissime vestigie delle loro barbarie, non perdonando a qual si voglia cosa sacra ò profana, anzi nelli spogli, & eccidij delle Chiese si manifestarono più rapaci e fiere che nel rimanente.

La Republica non hauendo gia mai pensato esser assalita così appertamente non era in ordine, così subito di farle incontro, perciò ne riceuè molte calamità nei sudditi, ma armatasi si può dir in vn momento, con grā de, & incredibile celerità, si misse à raffrenare l'orgoglio

C glio

glio di costoro, fece scorer le militie sue per vendicarsi, subitamente in molti luoghi dell'Istria, di giurisditione Arciducale, fece ristorar i qualche parte di Vassali mal trattati, & doppo senza incédi, senza violar alcuno si è posta con giustissime raggioni in possesso di vari castelli, & Ville del Friuli fino al fiume Lisonzo, doue alloggia il suo essercito, senza ingiuriar alcuno, se non li armati, & qui campeggia, & procura assicurarsi per poner freno alli insulti, & violenze de nemici, che come haueuano concetto nell'animo, cosi minaciauano da per tutto discorer, & abruciare tutto il Friuli, et più oltre come haueuano fatto nell'Istria.

Et in questo stato le cose sono ridotte quando tutto presagisse guerra & omicidi, succedẽdo quotidianamẽte quei vari casi che occorono per il manegiar dell'armi, riducendosi la controuersia à questo, che li Austriaci pertinacemente insistono in voler riceuer, & sostentar nelle loro terre predatori, & infami ladroni fugitiui, à quali vogliono, che sia lecito depredar senza pena & vogliono senza stipendi poterli nodrire coldanno d'altri, anzi da essi cauarne la portione delle spoglie. Et all'incontro la Republica domãda che si lasci in pace ciascheduno, che il mare sia libero, sicuro, & aperto a'nauiganti, per il cui fine è ella impiegato tanto Thesoro, & tanto sangue in tanto tempo, che li stati di lei non sieno sede & scala del oro depredatori, che se si vuoi far guerra, ò danni a Turchi si vadi per li propri paesi, & che non si vogli con le spoghe di lei sodisfare li presidi d'altri, & arrichire le proprie Corti, lequali cose concessegli, non solo si allontanerà dalla guerra nella qual gia

nat

mai è entrata di propria volontà, ma desidererà sommamente la pace, che veramente sarà pace quando introduca li effetti propri di lei che sono la quiete è tranquillità & non lascia in piedi li scandali, le deuastationi & crudeltà peculiari accidenti della guerra hora non si volendo li austriaci accomodare à così giuste e placidissime dimande, ma presistere nelle ingiurie, & la Republica nel voler repulsarle, & vendicarle, per ogni parte ciascheduno va preparandosi all'Arme facendosi grandissime leuate di genti, & tutti quei apparati che si contengono per inferir, & apportar Guerra, chè per ogni parte può esser graue, & dannosissima, per laqual cosa in così importante lite eccitando li Austraci tuti li Prêcipi della Cristianità contro di lei, & essa douendo instituirne tutti quelli, che vogliono ascoltarla, chi più giustamente prende l'arme, di cui siano le petitioni, & le intentioni più honeste, Dio vnico, & supremo Arbitro di tutti li prencipi, ne faccia il Giuditio, nel quale la Republica vnicamente confida se ben vede espressamente tanta prontezza in tutti i suoi amici, è tanta infiamata volontà in tutti i suoi sudditi li quali precorono nô che aguagliano con offerte il suo desiderio, che ancora ciò doppò Iddio potria tenir somma confidanza.

Certo la causa è degna di tanto concorde assenso, & la Republica disposta per lei per quanto s'intende, quando altri si discosti dal douere, di spendere, per riscuotersi dalle molestie pur troppo longamente sofferte, & inuecchiate, et che ogn'hora più à pernicie dei sudditi andauano auanzando, tutti li suoi Thesori, che per gratia di Dio sono in qualche numero, et le vite de

suoi

su'l citradini ch- furono sempre prodighe del loro sangue in seruitio della sua patria.

Mirino tutti li Re, tutti li Principi, & tutti li altri del mondo sopra questa g an lite vedino da qual canto sta la ragione, per assister a quella parte oue ella si ritroua, laqual come è stata spiegata in questa breue narratione, così conuiene che vadi in luce, nó per onta di alcuno, ma per euidenza della verità, che deue preualere ad ogni potenza, non solo terrestre, ma etiandio infernale quale è quella de Vscochi.

